

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 2015  
200ª Seduta

Presidenza del Presidente  
MATTEOLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico  
Giacomelli.*

*La seduta inizia alle ore 12,10.*

IN SEDE REFERENTE

**(1880-B) Riforma della RAI e del servizio pubblico radiotelevisivo**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente **MATTEOLI** ricorda che, nella precedente seduta, erano stati formulati i pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti fino all'articolo 2 e che la Commissione aveva votato le proposte fino alla 2.28 inclusa.

Posta ai voti, è quindi respinta la proposta 2.29.

Successivamente, dopo che l'emendamento 2.30 è dichiarato decaduto per assenza del proponente, con separate votazioni sono respinti gli emendamenti 2.31, 2.32 e 2.33.

Dopo che sono stati dichiarati decaduti gli emendamenti 2.35, 2.36 e 2.37 per assenza del proponente, è infine posto ai voti e respinto l'emendamento 2.43.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 3.

Il relatore **RANUCCI** (PD) esprime parere contrario su tutte le suddette proposte emendative.

Il sottosegretario **GIACOMELLI** si esprime in senso conforme al relatore.

In esito a distinte votazioni, sono poi respinti gli emendamenti 3.1 e 3.2, mentre sono dichiarati decaduti per assenza del proponente gli emendamenti 3.3 e 3.4 ed è infine posto ai voti e respinto l'emendamento 3.5.

Il senatore **CIOFFI** (M5S) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 3.7 (identico agli emendamenti 3.6 e 3.8), segnalando l'esigenza di sopprimere l'estensione, introdotta dalla Camera dei deputati, alle società interamente partecipate dalla RAI delle deroghe alle procedure ordinarie per l'affidamento dei contratti pubblici già disposte per la RAI. In proposito, sottolinea l'incongruenza di tali deroghe e i rischi di favorire il ripetersi di situazioni di abuso già emerse anche in tempi recenti. Invita quindi il Governo e la maggioranza a vigilare sulla corretta applicazione dei principi di trasparenza e comparazione delle offerte previsti dalla normativa.

Il senatore **AIROLA** (M5S) ricorda che la Commissione 14ª ha censurato espressamente quelle parti del testo che prevedono le deroghe alle procedure ordinarie per l'affidamento dei contratti pubblici da parte della RAI, specie per quanto concerne l'estensione alla commercializzazione dei prodotti

audiovisivi in quanto contrarie alle norme dell'Unione europea. Chiede quindi che si tenga conto di tale indicazione.

Il senatore **CROSIO** (*LN-Aut*), intervenendo in dichiarazione di voto, si associa alle osservazioni dei colleghi, sottolineando come la scelta del Governo e della maggioranza di consentire le deroghe alle procedure ordinarie per i contratti di appalto della RAI si pone in netta contraddizione con le esigenze di legalità e trasparenza emerse con i recenti scandali che hanno interessato l'azienda.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 3.6, 3.7 e 3.8 sono indi respinti.

Con separate votazioni sono poi respinti anche gli emendamenti 3.9 e 3.10, mentre sono dichiarati decaduti gli emendamenti 3.12 e 3.13, per assenza del proponente.

Con successivi, distinti scrutini, sono inoltre respinte le proposte 3.14 e 3.15.

Il senatore **CIOFFI** (*M5S*) interviene in dichiarazione di voto sulla proposta 3.16, volta a sopprimere le estensioni delle deroghe in materia di procedure di appalto previste per i contratti concernenti programmi radiotelevisivi e opere audiovisive anche ai contratti connessi o funzionali ai precedenti. Richiama ancora una volta l'esigenza di garantire comunque il rispetto anche delle procedure semplificate vigenti per i contratti sotto la soglia di rilevanza comunitaria, attraverso la comparazione delle offerte e adeguate forme di pubblicità e trasparenza.

Il relatore **RANUCCI** (*PD*), nel riconoscere la fondatezza di alcune questioni poste dal senatore Cioffi, invita i proponenti a ritirare l'emendamento 3.16 e a trasformarlo in un ordine del giorno per la Commissione ovvero per l'Assemblea.

Il senatore **CERVELLINI** (*Misto-SEL*), in qualità di firmatario dell'emendamento, pur ringraziando il relatore per la disponibilità, ritiene che un ordine del giorno non risolva il problema sostanziale già segnalato dai colleghi circa i rischi delle deroghe introdotte per i contratti di appalto conclusi dalla RAI, anche alla luce dell'ampio lavoro svolto dalla Commissione sulla riforma del codice dei contratti pubblici.

Dichiara quindi l'intenzione di mantenere l'emendamento, evidenziando che sarebbe stato molto più coerente se il Governo e la maggioranza avessero accolto le proposte emendative tese a sanare tali anomalie e che, anche per tali ragioni, sarebbe stato preferibile che il disegno di legge di riforma della RAI venisse esaminato in Assemblea dopo la trattazione del disegno di legge delega in materia di appalti e concessioni.

Il senatore **Stefano ESPOSITO** (*PD*) ritiene che anche l'inversione dell'ordine di trattazione in Assemblea dei due provvedimenti richiamati non avrebbe cambiato i termini sostanziali del problema. La questione delle procedure per i contratti conclusi dalla RAI è stata ampiamente dibattuta e le deroghe introdotte riprendono espressamente quanto già previsto dalla legislazione dell'Unione europea e dalle normative vigenti. Condivide comunque l'esigenza di un'applicazione rigorosa delle procedure e dei relativi controlli, al fine di assicurare trasparenza e correttezza e si unisce all'invito del relatore a ritirare l'emendamento e a trasformarlo in un ordine del giorno che potrebbe trovare ampia condivisione.

Il senatore **CROSIO** (*LN-Aut*) concorda con le considerazioni del senatore Cervellini, evidenziando che un ordine del giorno è palesemente insufficiente a risolvere il problema e servirebbe solo a fornire alibi alla maggioranza e al Governo che avrebbero dovuto invece accogliere le modifiche proposte.

Il senatore **GASPARRI** (*FI-PdL XVII*) interviene in dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 3.16, condividendo le considerazioni del senatore Crosio.

Posti separatamente ai voti, sono quindi respinti gli emendamenti 3.16 e 3.17.

Dopo che sono stati dichiarati decaduti per assenza del proponente gli emendamenti 3.18 e 3.20, con distinti scrutini sono infine respinte le proposte 3.19 e 3.21.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 4.

Il relatore **RANUCCI** (PD) e il sottosegretario GIACOMELLI esprimono parere contrario sulla proposta 4.1, essendo stati dichiarati inammissibili o ritirati tutti i rimanenti emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il senatore **GASPARRI** (FI-PdL XVII) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 4.1, soppressivo dell'intero articolo. Evidenzia che la suddetta norma conferisce la delega al Governo per il riassetto normativo del settore radiotelevisivo e multimediale, nel rispetto delle normative vigenti. Tale delega è stata opportunamente circoscritta rispetto al testo presentato in origine dal Governo, per evitare il rischio che, per questa via, si operasse surrettiziamente una revisione del settore che richiederebbe invece una riflessione ampia e condivisa con il Parlamento, trattandosi di materia complessa anche alla luce delle profonde trasformazioni in corso rispetto alle piattaforme tecnologiche e all'aumento dell'offerta di contenuti. Essendovi però ancora alcuni margini di ambiguità nell'attuale formulazione, auspica un accoglimento della proposta.

L'emendamento 4.1 è indi posto ai voti e respinto.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti concernenti l'articolo 5.

Il relatore **RANUCCI** (PD) formula parere contrario su tutti i predetti emendamenti.

Il sottosegretario GIACOMELLI si pronuncia in senso conforme.

Il senatore **GASPARRI** (FI-PdL XVII) interviene in dichiarazione di voto sulla proposta 5.1, soppressiva dell'articolo 5. Rileva che tale norma aggrava la concentrazione di poteri voluta dal Governo attraverso l'istituzione della figura dell'amministratore delegato della RAI e il corrispettivo indebolimento dei poteri di controllo del consiglio di amministrazione. Infatti, l'articolo 5, anticipando la riforma della *governance*, attribuisce all'attuale direttore generale gli stessi poteri dell'amministratore delegato: evidenzia che di tale forzatura si vedono i primi segnali, alla luce delle numerose nomine e assunzioni disposte dagli attuali vertici dell'azienda.

Con separate votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 5.1 e 5.2 (identico al 5.3), mentre sono dichiarati decaduti per assenza del proponente gli emendamenti 5.4 e 5.5.

Il senatore **GASPARRI** (FI-PdL XVII) fa proprie le proposte 5.6 e 5.10.

In esito a successive, distinte votazioni, sono altresì respinte le proposte 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.10, 5.11 e 5.13.

Dopo che sono stati dichiarati decaduti per assenza del proponente gli emendamenti 5.15, 5.16 e 5.17, è infine posta ai voti e respinta la proposta 5.0.1.

Non essendovi richieste di intervento per dichiarazione di voto finale, la Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

Il relatore **RANUCCI** (PD) esprime il proprio apprezzamento al Presidente e a tutti i colleghi per il contributo fattivo offerto ai lavori, al di là delle legittime differenze di posizione politica. Ringrazia infine il sottosegretario Giacomelli per l'attenzione e la disponibilità.

*Omissis*

*La seduta termina alle ore 12,45.*